

## MAFIA: ADESIVI CONTRO PIZZO; VIZZINI, NE CONDIVIDO APPELLO

(ANSA) - PALERMO, 29 GIU - Il senatore Carlo Vizzini (Fi) offre la sua firma per rivendicare l'adesivo anonimo attaccato stamane sui muri e sulle vetrine del centro per dire basta alle estorsioni ai commercianti.

"Dire che l'intero popolo che paga il pizzo e' un popolo senza dignita' e' sicuramente l'affermazione di una verita' amara e sconcertante - afferma Vizzini che e' anche componente della Commissione antimafia e responsabile nazionale del Dipartimento Sicurezza e Criminalita' di Forza Italia - dirlo in forma anonima e' pero' una iniziativa altrettanto priva di dignita'. Per ritrovare la dignita' della lotta alla mafia che impone il pizzo occorre dare un volto alle iniziative e proprio per questo voglio offrire la mia firma al foglietto anonimo apparso questa mattina sulle strade e le vetrine dei negozi del centro storico".

"E' necessario tuttavia - afferma il parlamentare - non limitarsi alle affermazioni di principio ma lavorare per convincere le vittime delle estorsioni che si puo' resistere con la collaborazione dello Stato e che anche la politica deve sapere stare in prima linea esponendosi al fianco di chi subisce qualunque tipo di violenza alla propria liberta' da parte della mafia. Proprio per questo mi piace assumere la responsabilita' di un volantino che pure non ho affisso ne stampato".

Vizzini condivide la denuncia contro gli esattori del racket del pizzo e afferma che tutto cio' "E' un modo di notificare agli estorsori che li considero nemici da assicurare alle patrie galere".

"L'unica cosa che non avrei mai fatto - aggiunge - e' quella di listare a tutto il messaggio. Penso, infatti, che la voglia di riscatto delle coscienze e di sconfiggere cosa nostra non solo non e' morta ma e' il desiderio della stragrande maggioranza dei siciliani e dei palermitani. Rompiamo insieme la logica del controllo mafioso del territorio, di quei gesti come il pizzo che spesso finiscono per rendere gli uomini schiavi della mafia. Ribaltiamo tutti insieme il messaggio di Cosa nostra affermando che resistere e' conveniente, pagare no perche' e' un primo passo verso la perdita della liberta' di impresa".(ANSA).29-GIU-04